



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città di Vigevano

Provincia di Pavia



Settore Politiche Sociali e Culturali

Servizio Programmazione e Piano di Zona, Coordinamento e gestione alloggi ERP

AMBITO DISTRETTUALE DELLA LOMELLINA - Ufficio di Piano

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE A N. 1 PSICOLOGO PER L’AMBITO DISTRETTUALE DELLA LOMELLINA PER LE ATTIVITA’ CONNESSE AL PROGETTO PNRR – MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.1 SUB-INVESTIMENTO 1.1.1 - SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLE VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI – PROGRAMMA P.I.P.P.I. CUP: I84H22000240006

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 19 della Legge 08/11/2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che i comuni associati negli Ambiti Territoriali provvedano a definire il Piano di Zona adottato attraverso accordi di programma;
- in attuazione della citata legge 328/2000 la Regione Lombardia ha provveduto alla determinazione degli Ambiti Territoriali, coincidenti con i territori dei distretti sanitari;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 7631 del 28.12.2017 è stato approvato il documento "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018 – 2020" che, come stabilito dall'art. 7 bis della L.R. 23/2015, prevede la realizzazione di nuovi ambiti distrettuali e più precisamente: (...) I distretti sono articolati dalla ATS in ambiti distrettuali, comprendenti ciascuno una popolazione di norma non inferiore a 80.000 abitanti. Nelle aree ad alta densità abitativa tale rapporto è elevato fino a 120.000 abitanti. Nelle aree montane e nelle aree a scarsa densità abitativa, l'Ambito può comprendere una popolazione minima di 25.000 abitanti (...) attraverso un percorso di aggregazione laddove esistono condizioni favorevoli sotto il profilo territoriale, gestionale, organizzativo, programmatico e di accesso ai servizi;
- in data 27/06/2018 è stato sottoscritto l'accordo di programma con il quale è stato creato il nuovo Ambito Distrettuale della Lomellina, individuando nel Comune di Vigevano l'Ente Capofila;

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 4563 del 19/04/2021 è stato approvato il documento “Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021– 2023”;
- in data 24/02/2022 è stato sottoscritto l'accordo di programma per la nuova programmazione triennale 2021 - 2023, confermando nel Comune di Vigevano l'Ente Capofila;
- Regione Lombardia ha emanato le “Linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia” (DGR 15/2/2016 n. X/4821) che hanno introdotto una “rinnovata attenzione alle modalità di realizzazione e promozione degli interventi a sostegno della cura dei figli, delle relazioni familiari e dello sviluppo di competenze genitoriali” definendo, nel contempo, i compiti degli Enti locali - Comuni/Ambiti che vengono individuati quali titolari dell’esercizio delle funzioni di tutela dei minori.

Richiamati:

- il Piano Operativo per la presentazione da parte degli ambiti sociali territoriali di proposte di adesione alle progettualità di cui alla missione 5 “Inclusione e coesione”, componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, sottocomponente 1 “Servizi Sociali, disabilità e marginalità sociale” – Investimento 1.1.1 “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini” approvato con decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 45 del 09/12/2021;
- l'Avviso pubblico n. 1/2022 approvato dal Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con decreto n. 5 del 15/02/2022;
- il verbale dell’assemblea dei Sindaci n. 2 del 17/02/2022, e quanto previsto ed approvato al punto “PNRR. Indirizzi operativi per la partecipazione ai bandi”;
- Il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 98 del 09/5/2022 è stata ammessa a finanziamento la progettualità relativa alla linea di investimento 1.1. – sub-investimento 1.1.1 “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”;
- la convenzione n. 2354, sottoscritta in data 22/11/2022 tra l’Unità di Missione per l’attuazione degli interventi PNRR del MLPS, la Direzione Generale Lotta alla Povertà del MLPS e l’Ambito Territoriale Sociale della Lomellina;
- la comunicazione di avvio delle attività trasmessa al Ministero in data 16/01/2023 (PG 3294 del 16/01/2023);
- la Determinazione Dirigenziale n. 117/2023, esecutiva alla data del 26/01/2023, di approvazione della costituzione dell’équipe multidisciplinare per la valutazione dei progetti afferenti al PNRR M5C2 sub-investimento 1.1.1 che prevedere l’inserimento di una figura di Psicologo quale membro stabile dell’equipe di lavoro (equipe di base).

Considerato che:

- l’Investimento 1.1 afferente alla Missione 5 Componente 2 sottocomponente 1 è diretto al rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, alla definizione di modelli di cura personalizzati per le famiglie, le persone di minore età, gli adolescenti e gli anziani, nella loro dimensione

individuale, familiare e sociale per assicurare il recupero della massima autonomia di vita;

- il progetto di investimento si inserisce nel più ampio quadro degli interventi di de-istituzionalizzazione di persone fragili;
- la linea di intervento 1.1.1. “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini” ha l’obiettivo specifico di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’attivazione di azioni di supporto domiciliare rivolte ai genitori, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare e garantire una connessione più forte tra il sistema socioassistenziale, sanitario e educativo. A livello nazionale l’obiettivo è estendere il programma PIPPI in tutta Italia, nell’ottica di arrivare alla definizione di un LEPS;
- a livello locale la progettualità finanziata con fondi PNRR si pone la finalità di garantire sul territorio della Lomellina l’attuazione in via sperimentale del programma P.I.P.P.I., avviando nel territorio un percorso di rinnovamento delle pratiche di intervento nei confronti delle famiglie con problematiche sociali e genitoriali, prevenendo il rischio di allontanamento e promuovendo il concetto di “genitorialità positiva”;
- “P.I.P.P.I. - Prevenzione allontanamento familiare” rientra tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali, così come descritto nelle schede LEPS, all’interno del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023;
- l’implementazione di P.I.P.P.I. propone una organizzazione orizzontale per moduli che garantiscono ad ogni Ambito territoriale di entrare nel programma dalla porta d’ingresso più adatta ai propri assetti organizzativi. I moduli favoriscono infatti una gradualità per permettere a ogni ATS di costruire la struttura organizzativa idonea ad apprendere e sostenere nel tempo questo approccio al lavoro con le vulnerabilità familiari e per favorire, nel tempo, l’alleggerimento dell’intensità dell’accompagnamento;
- In Lomellina, trattandosi della prima volta, verrà inizialmente attivato il “Modulo Base”, per sperimentare l’approccio P.I.P.P.I., guidati dal supporto fornito dall’Università di Padova, al fine di innovare e uniformare le pratiche preventive nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità, di migliorare l’appropriatezza e /o ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, promuovendo un’azione integrata fra i diversi ambiti e soggetti coinvolti intorno ai bisogni del bambino, secondo quanto indicato dalle Linee di indirizzo nazionali. In seguito a questa prima fase di avvierà il “Modulo Start” che permette agli Ambiti Territoriali di rafforzare i sistemi e i meccanismi di governance e le partnership inter e intrasettoriali e interservizi al fine di costruire le competenze organizzative, tecniche e formative utili a: I) implementare i processi organizzativi e amministrativi; II) avviare le procedure necessarie a rendere operativi i dispositivi di intervento per le famiglie; III) iniziare a sperimentare l’accompagnamento alle famiglie in situazione di vulnerabilità secondo l’approccio indicato dalle Linee di indirizzo nazionali.

Precisato che, a livello più operativo:

- il programma P.I.P.P.I. sperimenta una presa in carico integrale del nucleo familiare, finalizzata alla sua emancipazione dall’aiuto istituzionale e alla riattivazione delle

risorse interne ed esterne al nucleo stesso, puntando in particolare sulla riqualificazione delle competenze genitoriali e sul rafforzamento delle reti sociali informali (famiglia allargata, vicinato ecc.) che possono sostenere, in una circolarità virtuosa, anche le relazioni interne al nucleo. A tal fine il programma prevede l'utilizzo di dispositivi di intervento con le famiglie, riferiti alle diverse dimensioni dell'accompagnamento (psicologico-terapeutica, educativo-scolastica, socioeducativa, assistenziale) e integrati tra loro attraverso un meccanismo di coordinamento garantito dal lavoro di équipe e dall'utilizzo del metodo della valutazione partecipativa e trasformativa;

- il programma P.I.P.P.I. prevede il ricorso ai “dispositivi d'intervento” che costituiscono l'insieme delle azioni attraverso cui realizzare il Progetto Quadro che verrà predisposto per ogni famiglia dall'équipe multidisciplinare incaricata;
- l'équipe multidisciplinare, attraverso un insieme articolato di interventi, disegna un accompagnamento globale e intensivo alla famiglia, finalizzato alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento;
- lo scopo da perseguire è avviare nel territorio un percorso di rinnovamento delle pratiche di intervento nei confronti delle famiglie con problematiche sociali e genitoriali al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei minori dal nucleo familiare d'origine.

Considerato che, nello studio della legislazione vigente riguardante la Tutela Minorile, si pone particolare attenzione ai seguenti riferimenti normativi, nell'ambito dei quali prende avvio il programma P.I.P.P.I., che esortano a tenere presente la necessità per ogni bambino di crescere entro un ambiente di cura e supporto, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che portino alla separazione dei bambini dalla famiglia tramite l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile e la conseguente articolazione fra l'ambito della tutela dei “minori” e quello del sostegno alla genitorialità:

- art. 9 dalla “Convenzione sui diritti del fanciullo” che sancisce “Il diritto di ogni bambino a vivere con la propria famiglia e a mantenere i legami familiari” e il successivo art. 20: “Ogni fanciullo, il quale è temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare oppure che non può essere lasciato in tale ambiente nel suo proprio interesse, ha diritto ad una protezione e ad aiuti speciali dello Stato. Gli Stati parti prevedono per questo fanciullo una protezione sostitutiva in conformità con la loro legislazione nazionale”;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea stabilisce che “ogni bambino ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo quando ciò sia contrario al suo interesse” (art. 24);
- la raccomandazione ONU “Guidelines for the Alternative Care of Children” (2009), con riferimento alla necessità di attuare questo diritto anche in situazioni di vulnerabilità familiare, invitando gli Stati a sostenere ogni sforzo volto a preservare i legami tra i bambini e le loro famiglie curando i processi di mantenimento dei legami significativi per il bambino e i processi di riunificazione familiare;
- le linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 che invitano a implementare azioni in grado di sviluppare una genitorialità positiva (REC 2006/19/UE), diffusa nell'ambiente di vita dei bambini che vivono in situazione di vulnerabilità, così da “rompere il ciclo dello svantaggio sociale” (REC 2013/112/UE), garantendo ai

bambini ampie possibilità di partecipazione alla costruzione del loro progetto (REC 2012/2/UE);

- L. 149/2001, Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”, nonché al titolo VIII del libro primo del Codice civile, art. 2: “Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all’esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto” e art. 3: “Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l’abbandono e di consentire al minore di essere educato nell’ambito della propria famiglia (...)”;
- legge nazionale 285/1997 Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza, art. 4 “le azioni di sostegno al minore ed ai componenti della famiglia al fine di realizzare un’efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento”;
- legge nazionale 328/2000 Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari, dove l’art. 22 esplicita che sono erogabili sotto forma di beni e servizi “gli interventi di sostegno per i minori in situazione di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine”, in quanto interventi che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali;
- invito del Consiglio d’Europa a far sì che le politiche pubbliche creino le condizioni per consentire una genitorialità positiva e responsabile;
- normativa sui Livelli Essenziali di Assistenza di cui al DPCM del 12.1.2017 che considera tra i LEPS la Prevenzione dell’allontanamento familiare – P.I.P.P.I.;
- la definizione di un livello essenziale delle prestazioni è finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e “nutriente”, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l’individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo che hanno come finalità l’accompagnamento non del solo bambino, ma dell’intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l’esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme.

Nella legislazione vigente riguardante la Tutela Minorile, il titolare dell’esercizio delle funzioni di tutela dei minori è rappresentato dall’Ente locale, nelle sue diverse organizzazioni. Attraverso i propri servizi e alle Équipe Multidisciplinari ad hoc costituite ed incaricate, provvede alla presa in carico del minore e della sua famiglia (art. 3 lett. 2 del DPCM 14 febbraio 2001) per mezzo di interventi di sostegno e promozione a favore dell’infanzia, dell’adolescenza e delle responsabilità familiari.

Dato atto che:

- si intende avviare una procedura di selezione per l’affidamento di un incarico professionale, nell’ambito della realizzazione della proposta progettuale approvata con i fondi del PNRR – M5C2, INV. 1.1, SUBINV. 1.1.1. che prevede l’implementazione del programma P.I.P.P.I. sul territorio delle Lomellina;

- l'incarico professionale in oggetto deve essere affidato per un periodo di circa 37 mesi: dal 12 giugno 2023 al 30 giugno 2026;
- Per l'incarico in oggetto occorre individuare n. 1 figura di Psicologo;
- che il presente avviso è stato approvato con Determina Dirigenziale n. 753/2023 del 23/05/2023.

Visto il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e part-time" approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 27/3/2001 e successive modificazioni, ed in particolare il "TITOLO V - Regolamento per il conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo professionale e/o di collaborazione" in forza del quale sono stati disciplinati la procedura, i limiti, i criteri e le modalità per il conferimento di incarichi esterni, come previsto dall'art. 7 del D.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165, dall'art. 3, commi 55 e 56 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sostituito dall'art. 46 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

Accertata l'inesistenza, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, all'interno dell'ente di figure professionali idonee allo svolgimento dell'incarico, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 84 del regolamento di cui al punto sopra.

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 26/04/2023, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025 ed in particolare, l'allegato H alla medesima, con la quale veniva approvato il programma di incarichi di studio, ricerca e consulenza da affidare per il triennio 2023 - 2025 a soggetti esterni all'amministrazione, in riferimento ai diversi progetti di cui ai documenti di programmazione.

Rilevato che il programma comprende, tra gli altri, la possibilità di affidare un incarico ad un esperto Psicologo per le attività di sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini previste dal programma P.I.P.P.I.

RENDE NOTO

Che è indetta la selezione, per titoli e colloquio, per l'affidamento di incarico professionale di n. 1 Psicologo per l'Ambito Distrettuale della Lomellina per la gestione delle attività previste dalla progettualità avviata nel quadro degli interventi approvati e finanziati dall'Unione Europea – risorse Next Generation EU – PNRR M5C2, INV. 1.1, SUBINV. 1.1.1. "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini".

ART. 1 – OGGETTO DELL'AVVISO

Con il presente Avviso Pubblico si intende selezionare professionisti per l'affidamento di incarico professionale a n. 1 Psicologo che svolgerà la sua attività nell'ambito della Tutela Minorile, per i Comuni afferenti al Distretto della Lomellina, con particolare riferimento alla realizzazione degli interventi previsti dal programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).

L'obiettivo che si intende perseguire con l'avvio di P.I.P.P.I. è rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che

vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare. Il programma è stato avviato nel contesto della legislazione internazionale (CRC1989, REC.EU 2006/19, REC.EU 2013/778 e oggi), che riconosce il sostegno alla genitorialità come strategia essenziale per «rompere il circolo dello svantaggio sociale».

P.I.P.P.I. è un programma di intervento rivolto a nuclei familiari con figli che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile garantire ai bambini le condizioni adeguate alla loro crescita. La finalità di P.I.P.P.I. è costruire una alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita dei bambini per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli nel migliore dei modi possibili.

il programma coinvolgerà alcuni nuclei familiari residenti sul territorio della Lomellina, che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità. Più in generale le “famiglie Target” saranno nuclei con figli conviventi o meno, in età 0-17 anni, con particolare focus sulla fascia 0-6, che siano ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata, laddove si evidenzia la carente capacità di risposta ai bisogni evolutivi dei figli da parte delle figure genitoriali (esempio situazioni di povertà educativa, culturale, materiale, sociale e sanitaria). Tali nuclei verranno individuati dall'Equipe Multidisciplinare incaricata.

Nell'ambito del programma P.I.P.P.I., la figura selezionata mediante il presente avviso, in collaborazione con gli altri membri dell'Equipe Multidisciplinare (di seguito abbreviata in EM), che sarà costituita da diverse professionalità in ambito socio-educativo-sanitario, avrà il compito di progettare, realizzare e gestire le attività previste per l'implementazione delle diverse fasi del programma stesso. Lo psicologo, insieme agli altri professionisti individuati con competenze specifiche, sarà un membro stabile ed effettivo dell'EM. La multi-professionalità dell'EM dovrà garantire l'applicazione un approccio integrato nella valutazione delle diverse situazioni e nella costruzione dei singoli progetti di intervento, assicurato appunto dai molteplici diversi punti di vista delle professionalità coinvolte.

In particolare, l'Equipe Multidisciplinare si occuperà di progettare e realizzare, per ogni nucleo familiare in carico al programma, un percorso di accompagnamento volto a garantire a ogni bambino una valutazione appropriata e di qualità della sua situazione familiare, con la relativa progettazione di un piano d'azione unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale e in un tempo congruo, definiti congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia.

La figura selezionata prenderà parte alle attività dell'EM e apporterà il proprio contributo professionale in ogni fase del percorso d'aiuto, relativamente alle situazioni in carico, fin dall'analisi dei casi segnalati o assegnati.

Il professionista parteciperà alla stesura e aggiornamento della cartella sociale e alla stesura di relazioni e progetti.

Si occuperà all'occorrenza della documentazione sistematica dei progetti e della raccolta di tale documentazione dentro la piattaforma “RPMonline”, in modo che resti sempre accessibile a chi ne abbia, di volta in volta, necessità di consultazione e integrazione.

“RPMonline” (Rilevazione, Progettazione, Monitoraggio) è uno strumento informatico che supporta gli operatori durante la raccolta e la registrazione delle informazioni e la verifica, progettazione e valutazione degli interventi. Prevede la creazione di una scheda per ogni minore, all'interno è possibile inserire le informazioni di cui l'équipe dispone riguardo

all'analisi e la progettazione co-costruita con la famiglia, per realizzare poi la valutazione condivisa dell'intervento.

Il professionista selezionato, in quanto membro dell'équipe multidisciplinare di base, si occuperà, in collaborazione e coordinamento con gli altri professionisti coinvolti di:

- analizzare in forma completa e approfondita i bisogni e le potenzialità del bambino per progettare in maniera condivisa gli interventi che possano rispondergli in maniera pertinente, in base alle competenze e agli strumenti del proprio specifico bagaglio professionale;
- dedicare attenzione alla costruzione delle condizioni e delle opportunità che possano favorire la reale possibilità dei genitori e dei bambini, anche se piccoli, di essere attivamente partecipi nei processi valutativi e decisionali che li riguardano;
- verificare, attraverso l'analisi dei risultati, se l'intervento ha ottenuto i risultati desiderati e lavorare alla comprensione dei fattori relazionali, metodologici e organizzativi che hanno permesso il raggiungimento di tali risultati.

Si riportano di seguito le principali responsabilità e attività di competenza della figura professionale dello Psicologo. Le attività saranno realizzate e gestite in maniera coordinata ed in collaborazione con gli altri professionisti membri dell'EM ad hoc costituita.

- Sarà responsabile del percorso di presa in carico della famiglia e di accompagnamento della stessa per tutta la durata del percorso. In quest'ottica svolgerà una funzione operativa che garantisca qualità, continuità e correttezza dei processi di presa in carico (implementazione del processo e corretto utilizzo degli strumenti previsti);
- si occuperà di realizzare, con la partecipazione dei genitori, del bambino e di tutti gli attori coinvolti, l'analisi dei bisogni del bambino;
- si occuperà di costruire il Progetto Quadro comprensivo delle azioni per ogni nucleo familiare in carico, in maniera coerente ed efficace rispetto a quanto delineato in fase di analisi dei bisogni;
- si occuperà di progettare e organizzare il programma, anche a livello di micro-progettazione;
- si occuperà dell'avvio e della realizzazione delle azioni progettate attraverso specifici dispositivi di intervento, nei tempi definiti;
- Valuterà il livello di raggiungimento dei risultati attesi in una prospettiva sia rendicontativa (capace di rendere visibile l'agire dei servizi all'esterno), sia trasformativa (capace di innovare e migliorare le pratiche sia dei servizi che delle famiglie).
- Nella fase di post-implementazione del programma si occuperà della predisposizione della documentazione a supporto della valutazione dell'attività svolta: raccolta dati, analisi sulle attività, elaborazione dati e invio rapporto finale sugli interventi effettuati.

Con riferimento alla "presa in carico" delle famiglie si precisa che la stessa include tutte le fasi del programma:

- pre-assessment
- assessment
- progettazione
- Valutazione (verifica sui risultati attesi)
- Chiusura dell'intervento

All'interno dell'équipe i diversi professionisti, tra cui la figura di Psicologo:

- integrano i loro punti di vista per analizzare in forma completa e approfondita i bisogni e le potenzialità del bambino e per progettare in maniera condivisa gli interventi che possano rispondergli in maniera pertinente, in base alle competenze e agli strumenti del proprio specifico bagaglio professionale;
- dedicano attenzione alla costruzione delle condizioni e delle opportunità che possano favorire la reale possibilità dei genitori e dei bambini, anche se piccoli, di essere attivamente partecipi nei processi valutativi e decisionali che li riguardano;
- verificano, attraverso l'analisi dei risultati, se l'intervento ha ottenuto i risultati desiderati e lavorano alla comprensione dei fattori relazionali, metodologici e organizzativi che hanno permesso il raggiungimento di tali risultati.

Come ampiamente illustrato dalla letteratura metodologica sul programma P.I.P.P.I., la composizione dell'équipe si determina in funzione dei bisogni del bambino, secondo un criterio "a geometria variabile", per cui si prevede un gruppo costante di professionisti (équipe di base, tra cui lo psicologo oggetto del presente avviso), che individua tra i propri componenti un responsabile del percorso con la famiglia, e da una serie di professionisti e di altre figure che si possono aggiungere di volta in volta e a seconda della situazione (équipe allargata). La composizione dell'équipe di base prevede almeno la presenza di:

- i componenti della famiglia (bambino e figure genitoriali);
- assistente sociale;
- educatore professionale;
- psicologo.

Laddove lo si reputi opportuno, l'équipe di base sarà "allargata" e arricchita dalla presenza di ulteriori componenti, come:

- professionisti dell'area sanitaria (in primis pediatra) e psicoterapeutica /psichiatrica/neuropsichiatrica che lavorano stabilmente con il bambino (psicologo, neuropsichiatra infantile se ha in cura il bambino e/o ne valuta periodicamente le competenze, ad esempio, per la certificazione di disabilità o di DSA ecc.);
- educatore/i dei nidi o insegnante/i della scuola frequentata dal bambino;
- eventuali altri professionisti che lavorano stabilmente con il bambino e/o con le sue figure genitoriali (operatore di riferimento del Centro diurno, professionisti dell'area della disabilità, nel caso di disabilità del bambino o di un componente della famiglia, curante del Ser.D. o del servizio di salute mentale per adulti, il medico di famiglia ecc.);

- persone (professionisti e non) appartenenti alla comunità di riferimento della famiglia (area del volontariato e dell'associazionismo sportivo, culturale, educativo, ricreativo ecc.).

Il programma P.I.P.P.I., per la realizzazione degli interventi necessari, prevede la frequenza ad un'attività di formazione specifica iniziale, cui lo Psicologo selezionato, in qualità di membro stabile dell'equipe, sarà tenuto a partecipare per poter operare in coerenza con quanto previsto dalle linee guida del programma. Le attività di formazione saranno obbligatorie, ma fruibili autonomamente, a seconda delle proprie disponibilità organizzative.

Le attività di competenza della figura incaricata si svolgeranno sul territorio dell'Ambito Distrettuale della Lomellina. Le sedi specifiche saranno da individuare e dipenderanno dall'organizzazione dell'Equipe Multidisciplinare e dal luogo di residenza delle famiglie target.

ARTICOLO 2 - FIGURA PROFESSIONALE RICHIESTA – INDICAZIONI CONTRATTUALI

Le funzioni richieste al profilo professionale, come di seguito elencati, sono quelle relative alla posizione di esperto, con attività autonoma di libera professione, da incaricare con contratto di collaborazione professionale a P. IVA.

L'incarico non si configura quale rapporto di lavoro subordinato e nulla il professionista incaricato avrà a pretendere nei confronti dell'Ente a risoluzione naturale dell'incarico.

L'incarico, per specifiche esigenze, potrà essere ampliato e/o rinnovato su disposizione del Dirigente del Settore Politiche Sociali e Culturali del Comune di Vigevano.

Il professionista incaricato dovrà svolgere il proprio compito professionale nel rispetto della privacy, del segreto professionale e della lealtà nei confronti del committente.

Il costo orario riconosciuto è di euro 28,56/h, comprensivo di ogni onere.

La fatturazione per le prestazioni rese dovrà essere emessa mensilmente con il corredo del timesheet e relazione delle attività svolte.

Durata: circa 37 mesi a decorrere dal 12/06/2023, sino al 30/06/2026.

Il monte ore indicativo per l'intero periodo è stimato in 1.036 ore.

Figura professionale e requisiti

I professionisti interessati al conferimento di tale incarico devono:

- essere in possesso della laurea in psicologia;
- essere iscritti all'Albo Professionale degli Psicologi;
- avere una esperienza lavorativa di almeno **2 anni** anche non continuativi in ambito di tutela minorile, negli ultimi 5 anni a decorrere dalla data di scadenza del presente avviso.

Profilo prof.	Titolo di studio per l'accesso	Conoscenze e Competenze	Esperienza	Attività	Ore
Esperto Psicologo	Laurea in psicologia o equipollente; Iscrizione al relativo Ordine Professionale	Conoscenza della normativa sociale e socio-sanitaria nazionale e regionale di riferimento. Conoscenza base del modello di lavoro P.I.P.P.I. Conoscenza del contesto territoriale locale. Capacità di utilizzo dei sistemi informatici. Capacità di lavoro in equipe.	Esperienza professionale documentata in posizioni analoghe di almeno 2 anni anche non continuativi in ambito di tutela minorile negli ultimi 5 anni a decorrere dalla data di scadenza del presente avviso;	Attività di formazione specifica sul programma P.I.P.P.I. Selezione delle famiglie target da prendere in carico Colloqui con le famiglie e gli altri attori coinvolti Costruzione del progetto quadro e del patto educativo Pianificazione della microprogettazione Monitoraggio delle attività pianificate in corso d'opera e valutazione di eventuali variazioni in itinere / ri-progettazioni Sostegno psicologico/psicosociale relativamente alle competenze genitoriali; Sostegno psicologico / psicoeducativo relativamente ai processi psicoevolutivi; Sostegno psicologico a famiglie e bambini e lavoro clinico con eventuale presa in carico psicoterapeutica; Monitoraggio valutativo dei progetti e risultati attesi. Raccolta dati sul lavoro svolto e sui risultati ottenuti nelle diverse fasi del percorso di accompagnamento e alimentazione della piattaforma RPMonline.	Totale monte ore presunto 1.036h (7 ore settimanali x 4 settimane x 37 mesi) da espletare in regime di autonomia organizzativa e libertà di scelta metodologica e scientifica previste dalla professione di psicologo

Requisiti generali di accesso:

Possono presentare domanda i candidati che oltre al possesso dei requisiti professionali specifici di accesso sono in possesso dei seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea con adeguata conoscenza della lingua italiana;
- iscrizione nelle liste elettorali del comune di residenza;
- godimento dei diritti civili e politici;
- eventuale posizione regolare nei confronti del servizio di leva;
- idoneità fisica all'impiego;

- non aver riportato condanne penali e non essere stati interdetti o sottoposti a misure che escludono, secondo le leggi vigenti, dalla nomina agli impieghi presso gli enti locali;
- non essere mai stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- qualora sia in atto un rapporto di lavoro subordinato con la Pubblica Amministrazione va dichiarata la propria disponibilità a produrre le eventuali autorizzazioni di legge;

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti generali è motivo di non ammissibilità.

È garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso agli incarichi di cui al presente avviso.

ART. 3 – TRATTAMENTO ECONOMICO

Il corrispettivo lordo complessivo massimo presunto per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico è determinato in complessivi € 29.588,16. Il corrispettivo massimo comprende pertanto qualsiasi onere fiscale e/o previdenziale, inclusa l'eventuale Iva.

Il compenso spettante sarà erogato con liquidazioni mensili dietro presentazione di regolare documentazione fiscale corredata da timesheet e relazione delle attività svolte.

ARTICOLO 4 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I candidati devono far pervenire la domanda di partecipazione alla selezione (vedi modello allegato) tramite PEC all'indirizzo protocollovigevano@pec.it **entro le ore 12.00 del giorno 30/05/2023.**

Non verranno prese in considerazione le domande pervenute successivamente al termine indicato.

Alla domanda devono essere allegati, pena l'esclusione:

- Scheda riepilogativa delle esperienze allegata al presente avviso.
- Copia del documento di identità in corso di validità (se il candidato dispone di firma digitale quest'ultima integra anche il requisito della sottoscrizione autografa così come l'invio della domanda tramite PEC-ID e CEC-PAC personale del candidato);
- Curriculum formativo e professionale (conforme al modello europeo) datato e sottoscritto.

ARTICOLO 5 - ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

I punteggi saranno assegnati secondo le informazioni inserite nella allegata scheda riepilogativa.

La selezione sarà effettuata ai sensi di quanto previsto dal "Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e part-time", in particolare del Titolo V:

“regolamento per il conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo professionale e/o di collaborazione”.

L'incarico sarà conferito a seguito di procedure comparative mediante valutazione dei curricula (max 30 punti) e colloquio individuale (max 10 punti).

Il colloquio è volto a sondare la conoscenza nel campo di interesse del presente avviso, nonché ad accertare le motivazioni e l'attitudine dei candidati al tipo di prestazione professionale richiesta. La data e il luogo del colloquio saranno rese note sul sito del Comune. Il curriculum deve essere redatto in modo da consentire alla commissione esaminatrice una corretta valutazione dell'esperienza professionale, lavorativa e della formazione. Qualora dallo stesso non si potessero computare, ad esempio, i periodi lavorativi per mancanza di indicazione della effettiva durata (giorno/mese/anno), non si provvederà ad integrazione e l'elemento non sarà valutato.

In conformità a quanto disposto dal già citato Regolamento, saranno valutati preventivamente i titoli e verranno ammessi al colloquio solo i candidati che avranno conseguito i punteggi più elevati in fase di valutazione dei curricula, nel numero massimo di tre.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEI CURRICULA FINO A MAX 30 PUNTI

a) Esperienza professionale in ambito di tutela minorile superiore a 2 anni anche non continuativi negli ultimi 5 anni a partire dalla data di scadenza del presente avviso.	1 punto per ogni anno (superiore ai 2) o frazione di anno superiore a 6 mesi fino a un massimo di punti 20. Non saranno prese in considerazione esperienze di volontariato e i tirocini. In caso di esperienze sovrapposte nello stesso periodo si valuterà una sola esperienza.
b) Formazione in materia di tutela minorile	1 punto per ogni corso di minimo 2 giornate, fino ad un massimo di punti 10.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO FINO A MAX 10 PUNTI

Conoscenze e competenze in ambito di tutela minorile	max punti 5
Conoscenze e competenze specifiche relativamente al programma P.I.P.P.I.	max punti 2
Analisi e discussione di una situazione concreta presentata dalla commissione relativa alla Tutela Minorile	max punti 3

Il candidato risultante vincitore sarà invitato alla sottoscrizione del disciplinare di incarico redatto ai sensi del vigente regolamento in materia.

Nella domanda il richiedente deve manifestare la propria disponibilità a contatti telefonici da parte dei Servizi Sociali, psicosociali e degli utenti per comunicazioni brevi e urgenti, correlate allo svolgimento dell'attività. Dovrà inoltre manifestare la propria disponibilità a partecipare agli incontri dell'EM secondo modalità e tempi che verranno di volta in volta definiti a seconda delle disponibilità dei professionisti coinvolti.

La commissione esaminatrice darà esito alla selezione che sarà approvata con determinazione dirigenziale. L'esito stesso sarà pubblicato all'Albo Pretorio on line sul sito internet del Comune di Vigevano (www.comune.vigevano.pv.it).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Servizio Programmazione e Piano di Zona 0381 299.584/583/577.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Laura Re Ferré, Dirigente del Settore Politiche sociali – culturali del Comune di Vigevano, ente capofila dell'Ambito Distrettuale della Lomellina.

Del presente avviso sarà data pubblicità mediante affissione all'Albo Pretorio on line del Comune di Vigevano per almeno quindici giorni consecutivi: www.comune.vigevano.pv.it; e sui siti internet dei Comuni dell'Ambito Distrettuale della Lomellina.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, AI SENSI DEL GDPR 679/2016

A norma del Regolamento UE 27.04.2016 n. 679 (General Data Protection Regulation, a seguire: GDPR), si comunica che i dati raccolti nell'ambito della presente procedura sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa. Conferendo i dati richiesti si autorizza implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla procedura.

Allegati:

- Modello Domanda di partecipazione
- Scheda per la valutazione delle esperienze professionali / formative

F.to IL DIRIGENTE
Dott.ssa Laura Re Ferré